



Settore Autoferrotranvieri di Roma e Lazio

Lotta all'evasione tariffaria o spot pubblicitario?

Martedì 11 aprile gran parte delle OO.SS. aziendali hanno sottoscritto con l'azienda un accordo nel quale si prevede l'utilizzo del personale amministrativo, in prima istanza, in funzioni di verifica della biglietteria una volta alla settimana. Nelle intenzioni l'aumento di addetti al controllo (attualmente circa 200) dovrebbe portare nel tempo a scoraggiare i "portoghesi" a persistere nel loro abuso.

Abbiamo forti perplessità in merito! L'evasione tariffaria non è il PROBLEMA di ATAC, ma solo uno dei suoi tanti e, secondo noi, nemmeno quello più importante. Sbandierare, inoltre, che possa essere risolto o attenuato con palliativi come questo, senza promuovere un cambiamento culturale, offrire un deciso miglioramento del servizio e richiedere il supporto del controllo territoriale da parte delle forze dell'ordine, è solo una sterile propaganda. Ma non è solo questo.

L'accordo forza la mano nel mondo degli autoferrotranvieri, utilizzando il famigerato art.36 del CCNL (*il demansionamento, altra "perla" del contratto nazionale bocciato nel Referendum nella ns. azienda*) e dà una sorta di legittimazione alla generica criminalizzazione dei nostri lavoratori dell'area amministrativa, avvalorando la tesi per la quale sarebbero troppi e produrrebbero poco. A noi non sono mai piaciute le generalizzazioni. Se sono troppi certamente non si sono auto assunti.

Il nuovo corso aziendale, prima di dar vita ad una tale operazione, ha provato a censire quanti sono gli amministrativi attualmente "fuori posizione", sostenuti proprio dal sistema politico/ sindacale aziendale (oggi plaudente per accordo), a trovare una comoda poltroncina dove posare la loro terga perché stanchi o improvvisamente allergici a *girare la ciambella*, piuttosto che lavorare nelle officine o nelle stazioni metro?

Per non dire degli "amministrativi" divenuti tali per "meriti sindacali" (ricostruzioni di carriera) e tolti dai settori operativi! Con un po' di intraprendenza avrebbe potuto procedere a dare un po' di fiato agli asfittici organici dei settori operativi, con conseguente ridimensionamento di quello amministrativo. Questo accordo non solo è per noi inconsistente per il raggiungimento dell'obiettivo, ma rischia seriamente di essere pericoloso, perché potrebbe far crescere il numero delle aggressioni nei confronti di lavoratori, per nulla preparati e abituati a queste situazioni critiche; generare conflitti all'interno dei due settori (in quello della verifica con l'arrivo nelle squadre di controllo di personale ritenuto privilegiato ed in quello amministrativo dove potrebbe riproporsi il solito clientelismo di chi cercherà, tramite protettori e sponsor autorevoli, un *turnetto* comodo, per nulla difficile e pericoloso, mentre gli altri saranno "riservati" sempre ai soliti poveri cristi indifesi; infine, e non ultimo, l'obbligatorietà di questi inediti incarichi, operazione che prelude ad una applicazione dell'art.36 del CCNL per tutto il resto del personale.

**Il Segretario Provinciale Roma di Or.S.A. TPL
Massimo Dionisi**

Roma 15/04/2017

Comunicato Or.S.A. TPL su accordo verifica

Scritto da Administrator

Domenica 16 Aprile 2017 08:22
